

Parco del Museo del tessile, i suggerimenti di Legambiente

Pubblicato: Martedì 22 Aprile 2014



Legambiente Busto Arsizio fa la sua proposta per la risistemazione del Parco del Museo del Tessile di Busto Arsizio. Il responsabile cittadino del circolo Andrea Barcucci prende spunto dal fatto che l'opera è stata inserita nell'ambito delle opere pubbliche dell'anno 2014. In questo modo Legambiente vuole indicare alcune criticità serie e condizionanti all'interno del giardino e della struttura ricreativa.

1) Premesso che la fruizione dello spazio centrale adibito a concerti e feste riveste un ruolo primario nel settore delle feste e del tempo libero nella città, per la qual cosa negli anni è aumentato il numero delle manifestazioni al suo interno, osserviamo e segnaliamo che l'accesso a tale area si svolge abitualmente da Via Galvani lungo il periplo del Museo, ovvero va a interferire con la fruizione degli spazi pubblici frequentati quotidianamente (bar caffetteria, ingresso museo, parco giochi, aree verdi e pista di pattinaggio), dovendo in tal modo percorrere 180 metri alla guida di automezzi a motore, anche di grande mole, prima di varcare l'ingresso del cortile centrale, lì dove si svolgono, feste, si montano palchi, si effettua la ristorazione organizzata. Per tanto si chiede che venga approntato un ingresso dal lato opposto allo spazio centrale, lungo via Galvani, in modo di non interferire con le persone e con la stessa natura del suolo del parco, cosicché in trenta metri sia possibile entrare nell'area feste coi mezzi motorizzati. Ci riferiamo sia alla copertura in mattonelle di cotto (oggi ampiamente usurate e rotte proprio per il passaggio di pesanti mezzi a motore) sia alla marcia sull'erba e sulle piastrelle, lato Villa Tosi, laddove si sono create piste e avvallamenti sicuramente antiestetici e fonte di possibili danni di varia specie ai frequentatori.

2) Il parco è quotidianamente frequentato dai possessori di cani, specialmente di grossa taglia. Costoro liberano gli animali e li lasciano a espletare i loro bisogni senza raccogliarli, creando una promiscuità non sempre benvola e tollerata tra le persone. Si chiede che venga destinata un'area recintata per i cani, dove possano correre senza guinzaglio e liberi, similmente a quanto già creato in parchi pubblici bustesi.

3) Nella disposizione del parco, si nota la grande facilità di accesso con veicoli a motore ad ogni ora del giorno. Questo provoca che entrino persone con le auto in modo immotivato, magari perché recanti contrassegno di disabilità. Gli automezzi vengono parcheggiati abitualmente all'interno del parco, particolarmente sul lato Galvani ma non solo. Questo ha provocato l'usura della superficie verde laterale, del resto mai piantumata e mai curata. Poiché i parcheggi sono numerosi verso la via Isonzo, una migliore e compiuta sistemazione a verde del lato Galvani è auspicabile anche ai fini del godimento e dell'allargamento del parco stesso. Invece questo lato è considerato quale impianto stradale, dove non passeggiare e fruire lo spazio. Si suggerisce di migliorare la parte botanica di questo lato con la posa di piante e alberi e di tenere a distanza l'invasione degli automezzi, tramite opportune limitazioni all'accesso. Contestualmente si può valorizzare l'accesso dal parcheggio lato via Isonzo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it